

Et fo leto una letera di sier Alvise Gradenigo orator a Roma in sua recomandatione, et una letera di sier Marin Zorzi el dotor podestà di Padoa, come ditto zovene era zonto li col reverendissimo Cornelio, con cavali . . . grossi, e non vol militar soto caxa Colona, ma soto la Signoria. Scrive di la fede di suo padre verso la Signoria nostra, et cussi vol esser el fiol. Et volendosi mandar la parte, Io Marin Sanudo contradisi, non si dovea tuor subditi di la Cesarea Catholica Maestà, se ben questo monstrava esser in contumacia al presente e non voler esser soto Colonesi, spechiandomi in Zuan di Saxadelo etc., et che questi tali *de facili* pol far romper uno exercito. Con altre parole, scusandomi el mio frequentar le renge, perchè la coscienza mi move poi che so le materie per la istoria ho scritta; e habbi pacientia chi va vociferando contra de mi, che Dio a la fin li impagerà, con altre parole, persuadendo el Consejo a non voler la parte etc.

Et sier Polo Capelo el cavalier savio dil Consejo mi rispose, dicendo questo è inimicissimo di spagnoli perchè li ha tolto el Stado e dato al signor Prospero Colona, e fo fiol di una fia natural di re Ferando vecchio, et che l'era con Fiorentini: dicendo si averà bon servicio de lui, è zovene, ha voluntà di servir questo Stado, e vorà zente d'arme, e averà il modo di aver cavali grossi dil reame, et zà ne ha conduti 22 a Padoa con si. Disse che Troylo Pignatelo, Marin di Leze, capi di cavali lizieri, è subditi di spagnoli, *tamen* è nostri stipendiati. *Item*, el cavalier de la Volpe e so' fradelo non ei da Imola subditi dil Papa? 196\* dicendo era mal informato, persuadendo el voler prender la parte. Hor sier Gasparo Malipiero su le banche cridava; ma non volse risponderli. Andò la parte, ave 3 non sincere, 58 di no, 112 de si, et fu presa. Prego Dio sia tolto in bona forma.

Fu posto, prima si facesse il scurtinio, per sier Antonio Trun procurator, sier Domenego Trivixan procurator provedadori sora el Monte Nuovo, atento in la Varoteria erano botege 19 le qual pagavano a la Signoria ducati 220 a l'anno, et fo vendute hora per la fabrica di Rialto, e stà stretto, sichè non è stà fato se non botege 16, però sia preso darli do botege *ut in parte*; la qual Varoteria è di sier Lorenzo Pasqualigo, con certe clausele *ut in parte*. Et sier Polo Trivixan cao di X et sier Carlo Contarini provedadori sopra le fabriche, andono da ditti Savii, dicendo voler contradir, perchè ditte do botege voleno venderle per compir Rialto; et cussi la parte non andò.

In questa matina li Inquisitori mandono per li

Loredani fioli fo dil Serenissimo, dicendoli trovar, suo padre come missier Lunardo Loredan procurator era tansado ducati 300, e come Doxe ducati 300, *tamen* non haria pagà in questa guerra e poi è Doxe, se non una tansa e dia pagar l'altra, però rispondeno quello li par. Tolseno rispetto a consultar.

*Zente nel campo dil Papa soto Parma, di Avosto 1521 e di la Cesarea Maestà.* 197

	lanze	cavalli lizieri
Lanze spagnole . . . . .	850	300
Del marchese di Mantoa . . . . .	225	150
Del conte Guido Rangon . . . . .	100	100
Di Zuan de' Medici . . . . .	50	160
Del signor Lorenzo Cibo . . . . .	40	100
Del signor di Piombino . . . . .	60	80
Del signor Vitelo e nepoti . . . . .	125	—
Del signor Gentil . . . . .	50	—
Del signor Loixe Farnese . . . . .	25	—
Di Zuan di Saxadelo . . . . .	100	100
	<hr/>	<hr/>
	1625	990

*Item*, cavali lizieri del signor Alvise di Gonzaga . . . . . 100

Del capitano Zuchato . . . . . 100

Di Guido Guaino . . . . . 100

Del conte Alexandro di Pizuol . . . . . 50

---

890

350

---

1350

*Fantarie.*

Fanti spagnoli . . . . .	4000
Lanzineeh . . . . .	6500
Sguizari . . . . .	2500
Italiani . . . . .	5000
	<hr/>
	18000

*Sumario di letere scrite per Colegio in questo meze di Avosto 1521.* 198<sup>o</sup>

*A dì 2 Avosto.* Fo scritto a sier Zuan Francesco Dolfin podestà di Montagnana, come le chiave sta la note apresso el suo canzelier; però lui sia quello tegni le chiave de le porte la note, e la matina ge le dagi a far aprire.

(1) La carta 197\* è bianca.